

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ERNESTO ROVERSELLI

L'educazione sessuale nelle scuole

Papa Ratzinger nel messaggio al corpo diplomatico ha affermato che l'insegnamento nelle scuole pubbliche di un libero e laico Stato (c'è chi dice si riferisce alla Spagna) dell'educazione sessuale e civica, potrebbe compromettere il rispetto e la tutela della religione.

RISPOSTA ■ Il Papa è naturalmente libero di esprimere la sua opinione su questo e su qualsiasi altro tema. Quello da cui sarebbe prudente per lui guardarsi, tuttavia, è il paradosso che nasce dal modo in cui le sue indicazioni, probabilmente un po' semplificate dai media che le diffondono, vengono a scontrarsi con il buonsenso di chi le ascolta e sa che l'educazione sessuale nella scuola altro non è, nei fatti, che un tentativo di aiutare ai ragazzi a sapere quello che è necessario sapere a proposito della sessualità e della riproduzione: per capire davvero il miracolo che si verifica intorno ad ogni concepimento prima e più che per tenere lontano il rischio delle malattie. Sapendo che un uso contrario alle indicazioni della morale cattolica può determinarsi e, in effetti, pericolosamente si determina anche nei ragazzi che non ricevono educazione sessuale e che la possibilità di collegare la sessualità al matrimonio e alla procreazione sicuramente c'è anche per chi viene informato in modo scientificamente corretto sul funzionamento del proprio corpo e sul modo in cui i bambini vengono concepiti.

ORESTE FERRI

Delocalizzeranno anche la Juve?

Ma se il ricatto marchionnesco non dovesse passare anche la Juventus andrà all'estero? E a quale campionato di calcio parteciperà, forse a quello americano? O forse a quello canadese?

GIANFRANCO PIGNATELLI

Le iene della libertà

Facce ringhiose. Calamai ricolmi di

bile. Parole rabbiose scivolano da bocche viscidie di bava e rancore. Appaiono al branco editoriale delle iene di famiglia. Nate in cattività. Aggrediscono, isolano, azzannano, sbranano. Si accaniscono finché non resti nulla. Sono gli spazzini della savana politica. Sempre affamate di sangue, carogne e carognate. Sono reclutate, addestrate, aizzate e, infine, sguinzagliate dai loro allevatori. Devono solo odiare ed annientare a comando. Serve quando serve. Belve infami, sempre. Spesso si scambiano le tane, talvolta s'azzuffano per stabilire chi sia il marcio dominante. Marcano il territorio, spargendo l'orrore dei loro edi-

toriali che nessuno legge e troppi commentano. Accade nel Belpaese, dove la rassegna stramba spesso scambia l'immondizia per notizia, l'aggressione per opinione, gli scrittoi per sbavatoi, i letamai per calamai.

DARIO DURSO

Il diritto negato di Christian

Mio figlio Christian ha problemi motori. Non fa un bagno da quasi tre mesi e io non vengo messo nelle condizioni di aiutarlo. Al signor Questore chiedo il permesso di poter svolgere una manifestazione innanzi al Parlamento per il giorno 31 gennaio '11. Il contenuto sarà contro il potere legislativo che non fa chiarezza sulla "sanità di merda" ricevuta da Christian. Un bambino non può ricevere una "sanità di merda": non dargli la possibilità di lavarsi e trarne un giusto beneficio alla circolazione è ignobile. Violate voi i diritti fondamentali dell'uomo. Signor Sindaco, per il 31 gennaio '11 e fino al mio rientro a casa, voglia cortesemente interessare chi di competenza affinché Christian assolva ai bisogni quotidiani.

MARCO CHIERICI

Una voragine di imbecillità

Per la prima volta in vita mia ho lasciato la tv sintonizzata per una mezz'ora sul Grande Fratello perché una ragazza che conosco era tra i partecipanti. Mi sono chiesto in quale voragine di imbecillità milioni di individui sono precipitati. Mi sono chiesto se in Italia esiste una censura seria, non di quelle che si occupano solo di pornografia o parcondicio politica. Qui serve una censura che si oc-

cupi anche di non rendere la popolazione completamente scema. Lo Stato, e me ne infischio se l'emittente è di proprietà del premier, dovrebbe proibire un simile vuoto di moralità, di civiltà, di educazione, come si mette in vetrina con questa trasmissione. Diamo la colpa alla società? Cristo siamo noi la società! Se chi ha l'autorità e la responsabilità, in ogni settore, sceglie di buttare nelle fognone lo splendore della nostra cultura, delle nostre capacità, dei nostri talenti, noi abbiamo il diritto e il dovere di opporci. Bah...che tristezza infinita.

GIUSTINA SALAMBRA

Le ferrovie di Formigoni

Sono pendolare della linea Seregno-Milano (via Monza) e desidero segnalare un disagio che compare regolarmente dal 13 dicembre sul mio treno. La causa dei disagi nel nodo di Milano è identificabile, in base a studi fatti dalla Presidente Pendolari e dalla Scuola Integrata dei Trasporti nella carenza infrastrutturale che la città di Milano ha ereditato nel 1932. I treni nazionali ed internazionali sono aumentati, i servizi regionali calati. A febbraio ci saranno aumenti del 30% sul biglietto ma i servizi sono scadenti sempre di più. Ritardi, sporczia, pulci, ecc... I ritardi sono causati anche dal rifiuto della Regione Lombardia e del Comune di Milano di fare nuove infrastrutture, venendo meno agli accordi e memorandum internazionali firmati in materia di Rete TransEuropea (Ten). La stazione Tav/Ten di Milano bisogna collocarla in zona Piazza della Repubblica in modo da intercambiare sia con il passante ferroviario, sia con la stazione Centrale. La legge chiede due stazioni per i tre-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

